

Quello della piccola è uno dei corpi mai restituiti dal mare

La bimba scomparsa nella strage di Ustica «Dopo 41 anni una targa per mia figlia»

Rimini, la madre: «Il Comune me la promise, ma non ho più saputo nulla»

Non ha mai avuto una tomba su cui piangere la figlia di 11 anni, Giuliana Superchi, riminese, una delle vittime della strage di Ustica. Quella della bambina è uno dei 43 corpi mai restituiti dall'acqua, dopo che l'aereo di linea dell'Itavia (**nella foto grande, il relitto nel museo di Bologna**), il 27 giugno 1980, si inabissò in mare. Giuliana (**foto piccola**) aveva finito la quinta elementare, sarebbe dovuta andare in prima media. Oggi avrebbe 52 anni. E la mamma, Pier Paola Succi, che di anni ne ha 73, ed è costretta su una sedia a rotelle, vorrebbe che almeno la memoria non morisse: non ha una tomba su cui portare fiori, a 41 anni dalla strage, ma desidererebbe tanto a Rimini una targa che ricordi la sua Giuliana. «All'epoca ricevetti una lettera dal sindaco Chicchi - racconta - che gentilmente mi disse che se il disastro di Ustica si fosse rivelato veramente un atto terroristico, avrebbero messo una targa per la mia Giuliana. Io non avevo chiesto nulla, era stato lui a contattarmi. Poi non è successo più niente». L'anno scorso, Pier Paola Succi ha telefonato in Comune e ha parlato con una segretaria. «Le ho detto della targa. Mi ha risposto che avrebbe parlato con qualcuno, pregandomi di richiamare. Ho aspettato un po' e poi l'ho fatto. Mi ha risposto sempre la stessa persona: ha detto 'mi scusi ma siamo in difficoltà'». Su quell'aereo avrebbe dovuto esserci anche Pier Paola: «Ma avevo un concorso a Roma - dice - e Giuliana era partita da sola per raggiungere il padre che lavorava a Palermo. Non è mai arrivata».



Peso: 33%